

UN SANTUARIO AGGRAPPATO ALLA ROCCIA: LA MADONNA DELLA CORONA



Quante volte, passando in autostrada, ho sollevato lo sguardo a cercare di intravedere il Santuario della Madonna della Corona... così, quando sul programma del C.A.I. gruppo senior, ho letto che sarebbe stata effettuata l'escursione mi sono proposta di parteciparvi!

Purtroppo ho effettuato la prenotazione troppo tardi e mi sono ritrovata iscritta in lista di attesa, "in coda". Fortunatamente, per il ritiro di qualche partecipante, ho avuto la possibilità di iscrivermi e, con grande gioia, ho atteso che arrivasse il 6 Marzo 2024.

L'escursione si è effettuata in pullman e, al momento del ritrovo fissato alle 6:30, come al solito c'è stato un susseguirsi di saluti e abbracci vari!

Dopo un'ora circa, abbiamo fatto una breve sosta in autogrill per la colazione, quindi siamo ripartiti verso la nostra destinazione, Brentino in provincia di Verona. Qui ci siamo incamminati per il sentiero 74 che ci ha portato fino al bivvio di Malga Orsa. In un breve tratto mi sono stati di aiuto sia un cordino metallico, disposto per agevolare il percorso, sia i consigli di escursionisti esperti!

Dopo un tratto pianeggiante costellato di fiori primaverili siamo giunti nei pressi di un ponte tibetano dove abbiamo scattato tante foto e provato l'emozione di attraversarlo (per me è stata la prima esperienza!). Sempre accompagnati dai nostri bravissimi coordinatori Ruggero, Oreste e Pierluigi abbiamo proseguito fino ad incrociare il Sentiero della Speranza e da lì salire al Santuario della Madonna della Corona con l'ultimo tratto a gradini.



Qui ognuno di noi si è mosso liberamente: chi ha scelto di visitare la chiesa, chi a caccia di souvenir, chi il luogo dove pranzare e infine ritrovarci tutti insieme per la foto di gruppo sulla scalinata davanti al santuario.

Anch'io ho fatto visita alla Madonna, ringraziandola in cuor mio per aver avuto l'occasione di salire fin lassù e di aver scoperto quel magnifico e suggestivo luogo. Questo Santuario è chiamato così perché è sospeso tra le rocce del Baldo e circondato da monti che gli fanno da corona. La sua nascita viene collocata nel lontano 1552, anno in cui la statua della Madonna con il bambino, che troviamo a conclusione della Scala Santa, sarebbe stata traslata per un intervento angelico dall'isola di Rodi, invasa a quel tempo dai musulmani. È a questa scultura dedicata a Maria Addolorata che si deve lo sviluppo di una fervente devozione popolare.

Alle 13:30 circa abbiamo intrapreso la via del ritorno sul versante opposto



percorrendo l'intero Sentiero della Speranza in discesa con circa 1500 gradini molto caratteristici, ma abbastanza impegnativi. Finalmente a metà pomeriggio siamo ritornati al pullman e, dopo esserci rifocillati e cambiati gli scarponi infangati, siamo saliti per il rientro a casa.

Lungo il tragitto c'è stata un'esplosione di allegria e ognuno faceva le proprie considerazioni sulla giornata; è proprio in quei momenti che mi sono accorta quanto sia bello spostarsi e stare tutti insieme! Davvero ci si sente un vero gruppo!

Assunta S.

 PASTICCERIA dell'ASINO

